

L'INTERVISTA

## Cercas: "I populismi si battono con la verità"

FRANCESCO OLIVO

«Non voglio spiegare agli italiani la politica italiana, ma fuori dai vostri confini c'è molta gente preoccupata», dice lo scrittore spagnolo Javier Cercas. - PAGINA 11

L'INTERVISTA

# Javier Cercas

# "L'antidoto all'ultradestra è la verità la xenofobia di Meloni in Spagna fa paura"

Lo scrittore: "La politica di Roma sembra bipolare in senso psichiatrico, non conosce vie di mezzo È inquietante la vicinanza di imprenditori e politici italiani all'ideologia di Vladimir Putin"

**JAVIER CERCAS**  
SCRITTORE



Sono rimasto colpito dal comizio di Giorgia Meloni a Marbella: un concentrato spaventoso di xenofobia

Il nazionalpopulismo è una maschera diversa del fascismo non usa la violenza ed è stato rafforzato dalla crisi del 2008

Vox non ha ancora un discorso anti-immigrazione così potente come nel resto d'Europa Italia compresa

FRANCESCO OLIVO

**J**avier Cercas fa una premessa: «Io non voglio spiegare agli italiani la politica italiana, ma c'è una cosa che forse dall'estero si percepisce con più nettezza: fuori dai vostri confini c'è molta gente preoccupata». Lo scrittore spagnolo, uno dei più apprezzati in

Italia, è appena tornato da Verduno, dove ha ricevuto il premio letterario Fulvia, dedicato alla memoria di Beppe Fenoglio, e in questa breve visita ha potuto vedere da vicino un momento, a suo dire, "bipolare" della politica italiana, con il rischio sempre più concreto che certe «vicinanze con Putin», testimoniate anche dalle rivelazioni pubblicate da La Stampa, possano prevalere in un autunno difficile.

**Cercas, l'Italia è una repubblica parlamentare e ci saranno delle elezioni politiche a pochi mesi dalla scadenza naturale della legislatura, perché preoccuparsi?**

«L'Italia non è un Paese qualunque dell'Unione europea. Il fatto che ci possa essere un capo del governo di estrema destra, appoggiata da altri partiti che hanno avuto aperte simpatie per Putin non può lasciarci indifferenti».

**Draghi cosa rappresenta?**

«È un uomo che generava tranquillità, si può essere più o meno d'accordo con lui, ma questo è un dato di fatto. All'estero la caduta del governo si spiega solo leggendola in chiave elettorale».

**In fondo è così.**

«E questo crea una sensazione di grande insicurezza: siamo nel mezzo di una guerra drammatica, e non ce lo pos-

siamo permettere. Putin sta aspettando il prossimo autunno per vedere la reazione delle opinioni pubbliche europee. Io non sono italiano, ma siamo tutti nella stessa barca: il destino dell'Italia non è estraneo agli spagnoli. Altro punto inquietante dell'Italia è la vicinanza diffusa con Putin, sia ideologica ed economica, non solo della classe politica, ma anche di quella imprenditoriale».

**Come si legge la politica italiana dalla Spagna?**

«A volte sembra una politica bipolare, nel senso psichiatrico: si passa dal "Vaffa", a Monti e Draghi per poi tornare agli estremisti. Non ci sono vie di mezzo».

**Cosa sapete di Giorgia Meloni in Spagna?**

«Prima di tutto che è alleata di Vox, il partito dell'estrema destra. Molti di noi sono rimasti colpiti dal suo comizio a Marbella, un concentrato di xenofobia che mi ha spaventato».

**Fratelli d'Italia però si è**



**schierato senza indugi con l'Ucraina, e la sua fedeltà alla Nato in chiave antirusa è totale. Questo aspetto non la rassicura?**

«Sì, ma se arriverà al potere lo sarà grazie ai due partiti più vicini a Putin che ci sono in Italia, Forza Italia, con i legami personali di Berlusconi, e la Lega. Francamente, è poco rassicurante».

**La questione del fascismo resta aperta?**

«Avere una premier nella terza economia dell'Ue che non riesce a dirsi antifascista e che appoggia l'ultradestra spagnola non mi fa stare sereno, anzi».

**Vox è un partito franchista?**

«C'è una componente franchista, ma non è l'elemento principale. La questione è che Vox non ha ancora un discorso anti immigrazione così potente come nel resto d'Europa, Italia compresa. Il grande pericolo è che questo possa succedere. Noi abbiamo un'immigrazione di massa relativamente recente, almeno rispetto ad altri Paesi, e il discorso xenofobo non ha presa sull'elettorato. Ma questo può cambiare rapidamente».

**Nella penisola iberica l'e-**

**strema destra è comparsa con almeno dieci anni di ritardo rispetto al resto d'Europa. Perché è arrivata anche lì?**

«L'estrema destra nasce per molte cause. Qui il detonante è stata la crisi territoriale: le date non mentono, davanti al nazionalismo estremo dei catalani è sorto un altro nazionalismo estremo, quello di Vox. Una speranza c'è: Vox è calato alle ultime elezioni in Andalusia, nella regione in cui era sorto».

**Cosa unisce i partiti di ultra destra in Europa?**

«Il nazionalismo è il punto essenziale. Ci sono molte forme dell'ultradestra, ma ci sono elementi che unisce. È una lunga coda della crisi del 2008».

**Tutto nasce nel 2008?**

«È stata una recessione di dimensioni brutali. L'unico paragone serio è quello con la crisi del 1929. Allora nacquero o si consolidarono regimi autoritari in Europa, che causarono la Seconda guerra mondiale. Nel 2008 si è consolidato il nazionalpopulismo».

**Sta evocando un pericolo fascista?**

«Il nazionalpopulismo non è fascismo, è una maschera di-

versa del fascismo. La storia si ripete, ma con forme diverse. Stavolta, per fortuna, il nazionalpopulismo non utilizza la violenza. La crisi del 2008 ha rafforzato il nazionalpopulismo, con rappresentazioni diverse tra loro: Trump, la Brexit, Bolsonaro, Salvini, la crisi catalana, Orbán».

**Cosa lega questi fenomeni?**

«Putin è il punto di riferimento economico e ideologico, e ha appoggiato Trump, la Brexit, la Lega, il nazionalismo catalano e Orbán. Possiamo dire che l'invasione dell'Ucraina è la prima manifestazione violenta del nazionalpopulismo in Europa».

**Come si combatte l'ultradestra?**

«Da noi molti propongono di fare un cordone sanitario per escludere l'estrema destra».

**Lei è d'accordo?**

«No. Bisogna rispondere sui contenuti. L'estrema destra vive di bugie o di mezze verità manipolate, l'obiettivo, anche di voi giornalisti, è di far emergere queste menzogne. Trump, un bugiardo compulsivo, è l'esempio, più lampante. Soltanto così si può combattere l'ultradestra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I libri



Il romanzo che ha consacrato Cercas, *Soldati di Salamina* (Guanda, 2002; 216 pp., 14 euro) e l'ultimo, uscito da poco in Italia, *Il castello di Barbablù* (Guanda, 2022; 420 pp., 19 euro)